gli stati coteste leggi ducali e il monitorio papale. Nè Filippo, nè Ferdinando vi diede retta : protestarono anzi presso le corti di Spagna, di Napoli e di Francia contro le decisioni del papa.

Sulle tracce del ducato di Parma entrò anche la repubblica di Venezia in una simile palestra : elesse una deputazione straordinaria per l'investigazione di questa materia, in aggiunta al *Collegio dei dieci Savi sopra le decime* : la componevano Zan' Antonio da Riva, Andrea Querini, ed Alvisè Valaresso. Questi presentarono al senato, il dì 12 giugno 1767, le loro deduzioni ; ed il senato, dopo varie discussioni, venne a stabilire il decreto, che qui trascrivo :

1767. 10 Settembre. In Pregadi.

« Con molteplici leggi, e particolarmente con quelle dell' anno
 » 1535, 24 Settembre ; 1536, ultimo Decembre, di questo Mag-
 » gior Consiglio, e con l' altra 1605, 26 Marzo del Senato, si pro-
 » curò d' impedire, che li stabili di questa città e Stato nostro non
 » vadano negli ecclesiastici e cause pie per via di legati, donazioni,
 » obbligazioni, alienazioni, o per altri modi, al quale oggetto fu in
 » allora deliberato, che li predetti beni stabili fossero venduti ed il
 » tratto di essi dovesse essere impiegato nelle pie ordinazioni. Ma
 » l' esperienza avendo fatto conoscere, che la saviezza di quelle
 » leggi non produsse l' importante effetto, che erasi contemplato,
 » qual è quello di mantenere la proporzione de' corpi, sommamente
 » necessaria alla quiete ed al buon ordine di ogni stato, e di pre-
 » servare le fortune delle famiglie secolari, base principale delle
 » forze e della felicità di ogni principe, la prudenza del Senato tro-
 » vò quindi col suo decreto 12 aprile 1766, che si rende necessa-
 » rio di aggiungere più efficaci presidii alla materia. Con l' oggetto
 » pertanto salutare di trattenere quel rapido corso, ove tendono e
 » sono avviate le sostanze de' laici, e d' impedire il danno gravissimo
 » che ne deriva al servizio di Dio Signore e al bene della nazione
 » dallo sproporzionato ingrandimento degli ecclesiastici e luoghi pii.
 » I. L' anderà parte, primo, che salve le altre leggi alla presente